

ASSEGNATO IL PREMIO EXPORT CAPITAL ALLE AZIENDE CON LE MIGLIORI PERFORMANCE

I campioni delle esportazioni

La riconoscenza è andata alle imprese che hanno registrato la maggior crescita nelle vendite fuori dai confini nazionali nel triennio 2019-2021. Ferro (Ice): per il futuro guardare ai Paesi asiatici

DI GIAN MARCO GIURA

Sono 35 i campioni delle esportazioni italiane che martedì sera a Milano hanno ricevuto il Premio Export Capital, dedicato alle aziende che hanno ottenuto i maggiori incrementi nelle vendite all'estero tra il 2019 e il 2021. Il riconoscimento, assegnato a conclusione del convegno «Le nuove sfide dei campioni dell'Export» (gli interventi sono visibili sul portale classagora.it), è particolarmente significativo perché cristallizza la capacità di ottenere questi risultati in un periodo decisamente complesso a causa dell'emergenza pandemica.

Il Premio Export Capital nasce dalla collaborazione tra Class Editori e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, l'ente pubblico che sovrintende il sistema doganale italiano. L'Agenzia ha messo a disposizione i dati ufficiali del settore elaborando un algoritmo specifico per valutare (ponderandoli secondo un criterio dimensionale legato al fatturato) i risultati delle esportazioni italiane in 13 settori merceologici articolati in due categorie: i grandi esportatori, ovvero le aziende che esportano più di 5 milioni di euro, e gli esportatori emergenti, caratterizzati da valori di partenza inferiori a tale cifra.

Inoltre, il Premio Capital Export (come vincitori assoluti) è stato riconosciuto ad Advanced Accelerator Applications Italia (maggior incremento percentuale nel periodo) e a Leonardo (maggior valore esportato), pilastro dell'economia nei settori difesa, aerospazio e sicurezza.

Fra i grandi esportatori, proprio Leonardo ha ottenuto il riconoscimento nel settore Aerospazio, mentre Emmi Dessert Italia, che si occupa di gelati biologici, in Alimentari, Vini e Spirits, e Bathsystems, produttore di cucine e bagni in unità prefabbricate, in Arredamento e Mobili. Cpc Group e Aatc Marmi e Graniti sono stati primi, rispettivamente, in Auto, Moto e Componentistica e in Ceramica e Marmi; Ecolab e Dompe Farmaceutici, nelle categorie Chimica, Cosmetica e Derivati del petrolio, e in Farmaceutica e Biomedicale. Per la divisione di sistemi elettronici e software, Fincantieri ha primeggiato in Information Technology, Ali Group (attrezzature per il food service) in Macchinari di impiego generale e specifico, mentre a Tca è andato il primato in Metalli Preziosi e Oreficeria. In Metallurgia un nome storico dell'imprenditoria italiana, Marcegaglia Carbon Steel, così come nelle sezioni dedicate a Tessile, Moda e Abbigliamento e a Calzature, Pelli e Cuoi, dove ha primeggiato la fiorentina Gucci. Fra i vincitori della categoria grandi esportatori, l'aumento



Roberto Caprarella
Leonardo



Marco Cappеду
Fincantieri



Salvatore Pisani
Marcegaglia Carbon Steel



Claudio Monteverde
Gucci



Antonio Alunni
Fucine Umbre



Giovanni Falco
U-Power Group



Luca Bonente
PlanetStone



Fabrizio Celia
Advanced Accelerator Applications Italia



Smeraldo Fiorentini
Almaviva



Tommaso Romanelli
Orotig



Claudio D'Amico
Gruppo Stellantis



Chiara Gnocchi
Novartis Italia



Ivana Ciabatti
ItalPreziosi

medio registrato dell'export nel periodo 2019/2021 è stato pari al 535,2%, mentre fra gli esportatori emergenti è stato del 1115,7%.

Chi ha ottenuto il riconoscimento in quest'ultima categoria? Nel settore Aerospazio, è stato appannaggio di Fucine Umbre, cui fa il paio in Alimentari, Vini e Spirits, Froneri Italy (Gelati Motta), insieme a Il Cam, in Arredamento e Mobili.

La milanese Scattolini si è aggiudicata il premio per il settore Auto, Moto e Componentistica, che per Calzature, Pelli e Cuoi è andato alla piemontese U-Power Group. A PlanetStone e Comsmint, rispettivamente, la prima posizione in Ceramica e Marmi e in Chimica, Cosmetica e Deri-

vati del Petrolio. A una società che si occupa di medicina nucleare, Advanced Accelerator Applications Italia, e a una che crea innovazione nel digitale, Almaviva, è andato il Premio Export Capital per Farmaceutica e Biomedicale, e per Information Technology.

A chi la palma del vincitore nelle restanti categorie, fra gli emergenti?

Nelle tre categorie dedicate a Macchinari di impiego generale e specifico, Metalli Preziosi e Oreficeria, Metallurgia, si passa dal Veneto (Orotig), alla Toscana (Nomination) fino al Lazio (Alfa Refrattari), testimoniando la capacità del Premio Export Capital di riconoscere l'eccellenza in tutto il territorio

italiano, senza preclusioni di sorta. A Fil Man Made Group la palma del vincitore in Tessile, Moda e Abbigliamento.

Durante la serata, che si è svolta nella suggestiva cornice dell'hotel Principe di Savoia, un riconoscimento è andato anche ai più grandi esportatori italiani: le aziende al vertice per export in termini di valore assoluto. Fra queste Leonardo (Aerospazio), Ferrero (Alimentari, Vini e Spirits), Friul Intagli Industries (Fabbricazione mobili su misura). E inoltre, Fca Italy (gruppo Stellantis), per Auto, Moto e Componentistica, Ceramiche Atlas Concorde per Ceramica e Marmi, Saras, storica azienda petrolifera fondata da Angelo Moratti nel 1962, per Chimica,

Cosmetica e Derivati del petrolio. In Farmaceutica e Biomedicale, e Information Technology, hanno primeggiato Novartis Italia e Stmicroelectronics Italia, mentre Nuovo Pignone Gruppo Baker Hughes e ItalPreziosi, nelle categorie Macchinari di impiego generale e specifico e Metalli Preziosi e Oreficeria. Infine, a chiudere il parterre dei 13 super esportatori, due nomi di grande tradizione imprenditoriale, Dalmine (Gruppo Tenaris), in Metallurgia, e Gucci, in Tessile, Moda e Abbigliamento e in Calzature, Pelli e Cuoi.

Quali sono i mercati cui guardare per lo sviluppo futuro? Per crescere occorre «accoppiare iniziative di breve a visione», ha detto Carlo Ferro, presidente di Ice, sottolineando come una prima opportunità si trovi in «mercati vicini, quali Stati Uniti ed Europa, dove è più facile recuperare e crescere». Senza dimenticare che i Paesi asiatici sono quelli che trainano di più l'economia. «Se ci aspettiamo che nei prossimi due anni il commercio mondiale cresca mediamente del 3%, quello verso i Paesi asiatici aumenterà del doppio, e non si tratta solamente della Cina, ci sono anche Vietnam, Singapore e il Giappone cui guardare» (riproduzione riservata)